

Contabilità Generale

La contabilità generale è un sistema finalizzato alla rilevazione contabile degli aspetti gestionali:

- **Economici:** variazioni di ricchezza determinate da **realizzazione di ricavi** e **insorgere di costi**
- **Finanziari:** **entate e uscite** di denaro e **variazioni di crediti e debiti**

Il bilancio

- Cos'è? => insiemi di documenti finalizzati alla **rappresentazione veritiera e corretta degli aspetti economici-finanziari-patrimoniali derivanti da operazioni aziendali**.
- Finalità? => Rappresenta uno strumento di **controllo della gestione aziendale** e **comunicazione economico-finanziaria** verso gli stakeholders.

Tipologia	Soggetti a cui è rivolto
Bilancio Civile	Esterni (stakeholders e analisti)
Bilancio Fiscale (normative TUIR)	Fisco
Bilancio Interno	Interni (analisti interni, manager, soci)

Bilancio (Civile)

Lo strumento principale è il **bilancio**, un insieme di documenti articolati in:

- Stato Patrimoniale: attivo e passivo. Le voci nell'attivo vengono classificate in base al **criterio di destinazione economica**, mentre il **passivo** per natura (tipologia del soggetto debitore)
- Conto Economico
- Nota Integrativa: documento che fornisce un commento esplicativo dei dati rappresentati nello stato patrimoniale e conto economico.

Il bilancio viene redatto secondo la **IV direttiva CEE** che stabilisce la struttura dei documenti indicandone macroclassi, classi, voci e sottovoci.

Stato Patrimoniale

Lo stato patrimoniale può essere considerato un **inventario complessivo di beni e diritti** vantati su questi beni. I beni sono considerati la parte dell'**attivo**, i diritti la parte del **passivo**.

Attivo (criterio di destinazione economica)	Passivo (criterio per natura)
A) Crediti vs. soci non ancora versati	A) Patrimonio Netto
B) Immobilizzazioni	B) Fondo per Rischi e Oneri
C) Attivo Circolante	C) Trattamento di Fine Rapporto
D) Ratei e Risconti	D) Debiti
	E) Ratei e Risconti

Attivo

- **A) Crediti vs soci per versamenti ancora dovuti:** crediti che l'azienda vanta verso i soci ma **non ancora incassati**. (es. sottoscrizione di una quota di capitale sociale non ancora versato dal socio)
- **B) Immobilizzazioni:** beni strumentali utili nella produzione destinati ad un **utilizzo durevole**. Sono divisi in
 - **I) Imm. Immateriali:** beni con natura intangibile (es. brevetti, licenze, software)

- **II) Imm. Materiali:** beni con natura tangibile (es fabbricati, terreni, impianti industriali)
- **III) Imm. Finanziarie:** es. titoli, crediti e partecipazioni in altre società
- **C) Attivo Circolante:** tutto ciò che **non è destinato ad un utilizzo durevole nel tempo**, tutte le componenti dello stato patrimoniale destinate ad essere “consumate” entro l’esercizio.
 - **I) Rimanenze:** rimanenze di produzione, da stoccare in magazzino e destinate alla vendita nel successivo esercizio
 - **II) Crediti vs clienti:** crediti che l’azienda vanta verso clienti o imprese controllate e collegate
 - **III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni:** strumenti finanziari come titoli e partecipazioni (BTP/BOT) in cui l’azienda investe per un eccesso di liquidità ma con l’intento di dismettere entro l’esercizio.
 - **IV) Disponibilità Liquide:** risorse immediatamente disponibili es. depositi bancari, assegni denaro e valori in cassa
- **D) Ratei e Risconti:** sono scritture di rettifica di operazioni di competenza di più esercizi, operazioni non concluse durante l’esercizio:
 - Ratei: ricavi /costi **maturati ma senza incasso/pagamento** perché la manifestazione avverrà in un esercizio futuro.
 - Risconti: ricavi/costi già incassati/sostenuti di competenza di esercizi futuri (es. fitto anticipato semestrale di un capannone aziendale)

Passivo

- **A) Patrimonio Netto:** capitale dei soci.
- **B) Fondo per Rischi e Oneri:** fondo per coprire eventuali perdite future. fondi Rischi sono eventuali (es contestazione) Oneri sono certi ma non si conosce l’ammontare (wa. manutenzione ciclica).
- **C) Trattamento di Fine Rapporto:** debito accumulato per la liquidazione del TFR nei confronti dei dipendenti.
- **D) Debiti:** debiti contratti dall’impresa, sia **debiti di finanziamento** debiti contratti soggetti come istituti di credito, obbligazionisti e finanziatori (muti, prestiti obbligazionari) il quale capitale deve essere **restituito alle scadenze** concordate + il **pagamento di interessi** secondo le modalità stabilite. **Debiti di funzionamento:** debiti contratti dalle operazioni di **compravendita** tra impresa e fornitori.
- **E) Ratei e Risconti:** speculare della macroclasse D) dell’attivo

Conto Economico

Rendiconto sui

- Ricavi (+)
- Costi (-)
- Imposte(-)

A) Ricavi della produzione	Ricavi relativi ai processi produttivi dell’azienda: ricavi dalle vendite e dalle prestazioni, variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti, incrementi di immobilizzazioni per lavori interni
B) Costi della produzione	Costi relativi ai processi produttivi dell’azienda: costi per materie prime e merci, per servizi, per il personale, per ammortamenti e svalutazioni, variazione delle rimanenze, accantonamenti per rischi
A - B = Reddito Operativo	
C) Oneri e Proventi Finanziari	gestione delle attività finanziarie e dei finanziamenti

D) Rettifiche di Valore di Attività e Passività Finanziarie	rivalutazioni e svalutazioni realizzate sulle attività finanziarie detenute dall'impresa.
---	---

Reddito Operativo +- C +- D = **Reddito Ante Imposte**
 Imposte sul Reddito di Esercizio

Reddito Ante Imposte - Imposte sul reddito =
Utile/Perdita di Esercizio

Riclassificazione di Bilancio

Lo schema della IV direttiva CEE permette di ottenere un bilancio con uno schema **standardizzato e condiviso**. Lo schema però non rende agevole la lettura in tutti i casi. Si effettua quindi una **riclassificazione di bilancio**, che consiste essenzialmente in **ricombinare** le varie voci in nuove sezioni secondo **determinati criteri**.

Riclassificazione Stato Patrimoniale

2 criteri principali:

- **Criterio Finanziario**: utilizzato per mettere in evidenza la **solvibilità** dell'impresa, ovvero la capacità dell'impresa di far fronte alle **obbligazioni** assunte.
- **Criterio Funzionale**: utilizzato per mettere in evidenza la **solidità** dell'impresa, ovvero la capacità di **autofinanziarsi** ricorrendo esclusivamente a mezzi propri.

Criterio Finanziario

Le attività sono organizzate in funzione della “**rapidità di trasformazione in liquidità**”, le passività in funzione del “**periodo di esigibilità**”.



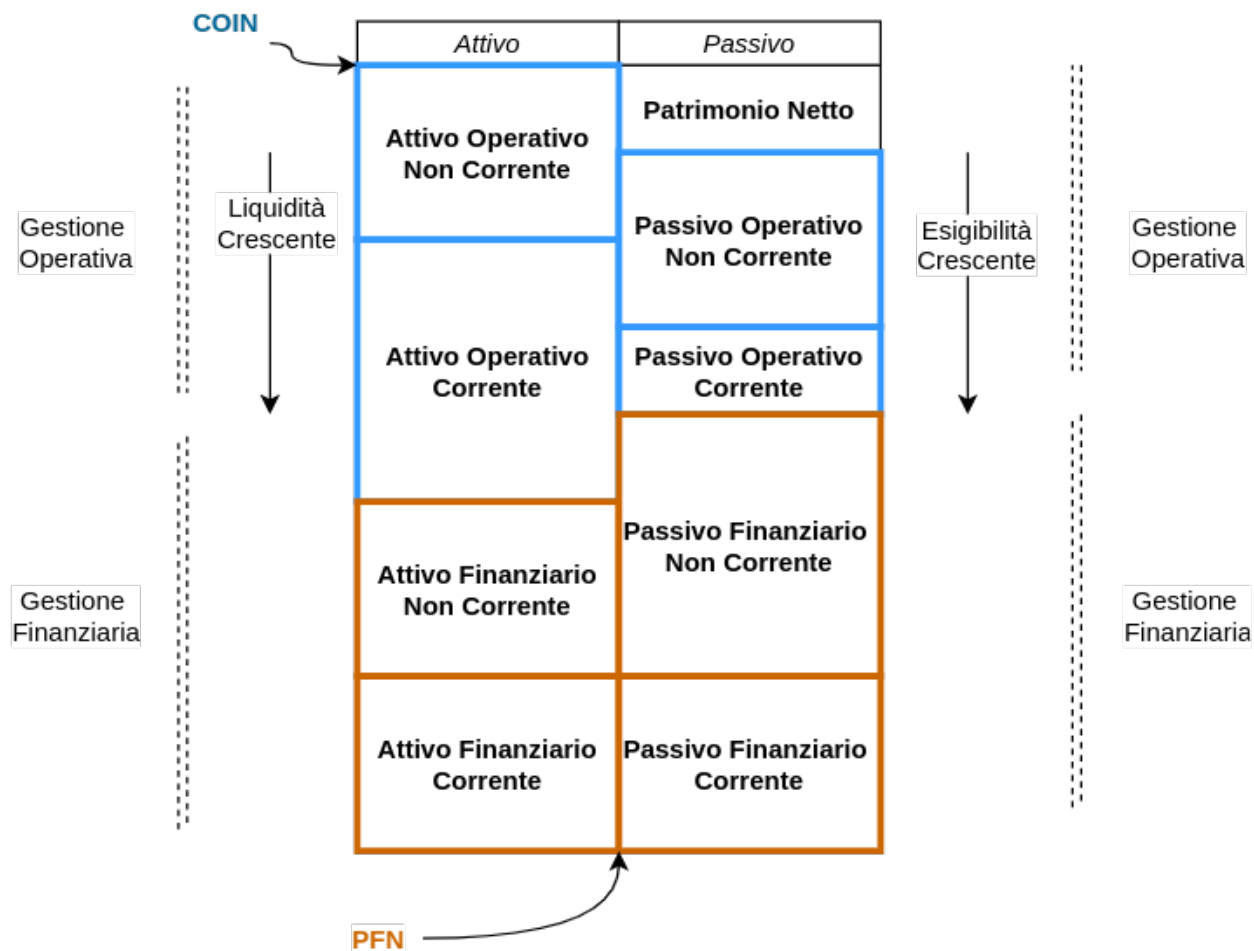
- **Attivo non Corrente:** tutte le attività (impieghi) destinati a **rimanere nel patrimonio azienda per un periodo superiore a quello di esercizio** (es. immobilizzazioni).
- **Attivo Corrente:** tutte le attività legate al ciclo *acquisto-trasformazione-vendita* **destinate ad essere liquidate entro l'esercizio amministrativo** (es. crediti vs clienti, assets in vendita nell'esercizio).
- **Patrimonio netto:** capitale sociale, autofinanziamento dato dalla produzione, riserve.
- **Passivo non Corrente e Passivo corrente** analogo all'attivo (debiti finanziari e operativi, fondo rischi e oneri)

Criterio Funzionale

Le voci sono riorganizzate secondo il **criterio di pertinenza gestionale** :

- **Area Operativa** (o caratteristica): tutte le attività legate al core business.
- **Area Accessoria:** tutte le attività non strettamente legate al core business ma .
- **Area Finanziaria:** tutte le attività legate alla gestione finanziaria, ovvero il ripperimento e impiego di capitale.

Il criterio funzionale permette di ottenere un **maggiore grado di granularità** rispetto a quello finanziario individuando una nuova dimensione:



La riclassificazione funzionale permette di calcolare due misure aggregate:

- **Capitale Operativo Investito Netto:** indica il **capitale investito** dall'impresa nella sua attività tipica al netto delle **passività relative alla attività caratteristica** dell'impresa. solo gestione operativa, al netto delle passività operative.
- **Posizione Finanziaria Netta:** solo gestione finanziaria, al netto delle attività finanziarie.

Riclassificazione Conto Economico

La riclassificazione del conto economico consiste soprattutto nel **disaggregare** le voci relative ai costi di produzione e riclassificarle in base al **criterio di pertinenza gestionale**. Tre modelli principali di riclassificazione:

a Valore Aggiunto

I costi operativi vengono suddivisi tra **costi relativi a risorse interne** (personale, attività, materiali e non, ecc.) e **costi relativi a risorse esterne** (materie prime, per servizi, ecc.). La riclassificazione permette di mettere in evidenza una serie di **margini intermedi**:

- **Valore aggiunto:** differenza tra i ricavi operativi e costi operativi. Esprime la capacità dell'impresa di generare ricchezza per i vari soggetti coinvolti (finanziatori, personale, ecc.).
- **Margine Operativo Lordo (MOL):** margine residuo dopo aver retribuito il personale.

- **Margine Operativo Netto (MON):** margine depurato dai costi non monetari (ammortamenti e accontamenti)
- **Earns Before Taxes and Interests (EBIT) :** margine prima degli oneri finanziari e delle imposte.

a Costo del Venduto

I costi operativi vengono suddivisi tra **costi diretti** e **costi Indiretti**

a Margine Contributivo

I costi operativi vengono suddivisi tra **costi fissi** e **costi variabili**. Il margine di contribuzione è il saldo tra **Ricavi netti di vendita - costi fissi** ed esprime la capacità dell'azienda di **integrare i costi con la variazione dei ricavi**.

le ultime due modalità necessitano di informazione della contabilità analitica quali in primis la **struttura dei costi**.

Analisi di Bilancio

Gli indici sono misure assolute dello stato dell'impresa, per essere interpretate e utili devono essere confrontate e contestualizzate sia nella dimensione temporale (confronto con esercizi passati) sia spaziale (intesa come spazio economico, settore, mercato e competitors).

es. un $ROE = 100/1000 = 10\%$ è un valore assoluto, per essere indicativo deve essere ad esempio confrontato con il ROE medio del settore.

Analisi di Liquidità

L'analisi di liquidità permette di analizzare la **capacità dell'azienda di far fronte agli impegni finanziari di breve termine utilizzando il capitale circolante**. Il calcolo di indici di liquidità è basato sulla **riclassificazione finanziaria** dello stato patrimoniale. I Tra i più importanti margini e indici citiamo:

- **Margine di Tesoreria e Indici di Liquidità:** esprime la capacità di far fronte alle passività correnti **senza considerare le rimanenze** (quindi solo con le disponibilità liquide).

$$\text{Margine di Tesoreria} = \text{Attività Correnti} - (\text{Rimanenze} + \text{Passività Correnti})$$

$$\text{Indice di Liquidità} = \frac{\text{Attività Correnti} - \text{Rimanenze}}{\text{Passività Correnti}}$$

- **Capitale Circolante Netto e Indice di Disponibilità:** esprime la capacità di far fronte alle passività correnti **utilizzando tutti gli elementi dell'attivo circolante** (I) Rimanenze, II) crediti vs clienti IV) dispon. liquide)

$$\text{Capitale Circolante Netto} = \text{Attività Correnti} - \text{Passività Correnti}$$

$$\text{Indice di Disponibilità} = \frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Passività Correnti}}$$

Il CCN è un indice "più forte" del Margine di tesoreria, se il $CCN < 0$ significa che nemmeno con la cessione delle rimanenze si è in grado di estinguere i debiti operativi.

Analisi di Redditività

L'analisi di Redditività permette di analizzare la **capacità dell'azienda di generare risorse per remunerare i fattori produttivi impiegati nella gestione**. Il calcolo di indici di redditività è basato sulla **riclassificazione funzionale** dello stato patrimoniale e **riclassificazione a valore aggiunto** del conto economico. I principali indici di redditività sono:

- **Return on Equity (ROE)** : esprime la capacità dell'azienda a **remunerare il capitale proprio** (capitale apportato dai soci) => Quanto rende solo il capitale investito dai soci nell'impresa?

$$ROE = \frac{\text{Utile di Esercizio}}{\text{Patrimonio Netto}}$$

- **Return on Investments (ROI)** : esprime la capacità dell'azienda a **remunerare il capitale totale investito** => Quanto rende tutto il capitale investito nell'impresa?

$$ROI = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Capitale Investito Netto}}$$

Dove il reddito operativo è il saldo A)-B) della gestione caratteristica (vedi conto economico) e il capitale investito netto rappresenta tutto ciò che è stato investito a livello finanziario (patrimonio netto + ammortamenti) al netto delle disponibilità liquide.

- **Return on Debt (ROD)**: esprime la capacità dell'impresa a **remunerare il capitale di terzi**:

$$ROD = \frac{\text{Oneri Finanziari}}{\text{Debiti Finanziari}}$$

- **Return on Sales (ROS)**: esprime la **redditività delle vendite**, ovvero quanto dei ricavi non viene assorbito dalla gestione operativa.

$$ROS = \frac{\text{Reddito Operativo}}{\text{Ricavi delle Vendite}}$$

Analisi di Solidità

L'analisi della Solidità permette di analizzare **la struttura e la correlazione tra fonti e impieghi**.

A livello di composizione di impieghi individuiamo i seguenti indici principali:

- **Rigidità ed Elasticità degli impieghi** rappresentano la capacità dell'azienda a far fronte ad un **bisogno di liquidità imprevisto**:

$$\text{Rigidità degli Impieghi} = \frac{\text{Attività Non Correnti}}{\text{Totale Impieghi}} \quad \text{Elasticità degli Impieghi} = \frac{\text{Attività Correnti}}{\text{Totale Impieghi}}$$

- **Indice di indebitamento**: esprime il rapporto tra i mezzi terzi finanziari e i mezzi propri finanziari, permettendo di valutare **l'indipendenza dai finanziatori esterni**:

$$\text{Debt/Equity} = \frac{\text{Posizione Finanziaria Netta}}{\text{Patrimonio Netto}}$$

se D/E = 2 questo significa che per ogni unità di moneta apportata dai soci, i finanziatori ne apportano 2

Contabilità Analitica

concetti principali su cui si basa la contabilità analitica:

- **Oggetto di Costo:** gli oggetti del sistema aziendale dei quali vogliamo determinare il valore (prodotti, clienti, reparti, processi)
- **Costo:** il valore, in termini monetari, delle risorse che l'oggetto di costo assorbe.

Alcuni aspetti che differenziano la contabilità analitica da quella generale:

- la contabilità analitica è **libera dai vincoli di legge**, si possono scegliere differenti metodologie avendo maggiore libertà nell'esercitarle.
- Le informazioni considerate dalla contabilità analitica **sono esclusivamente quelle inerenti alla gestione caratteristica**, informazioni sia di carattere **consuntivo** che **preventivo**.
- Nella contabilità generale le voci di costo vengono classificate in base alla natura, nella contabilità analitica oltre che per natura vengono utilizzati altri criteri

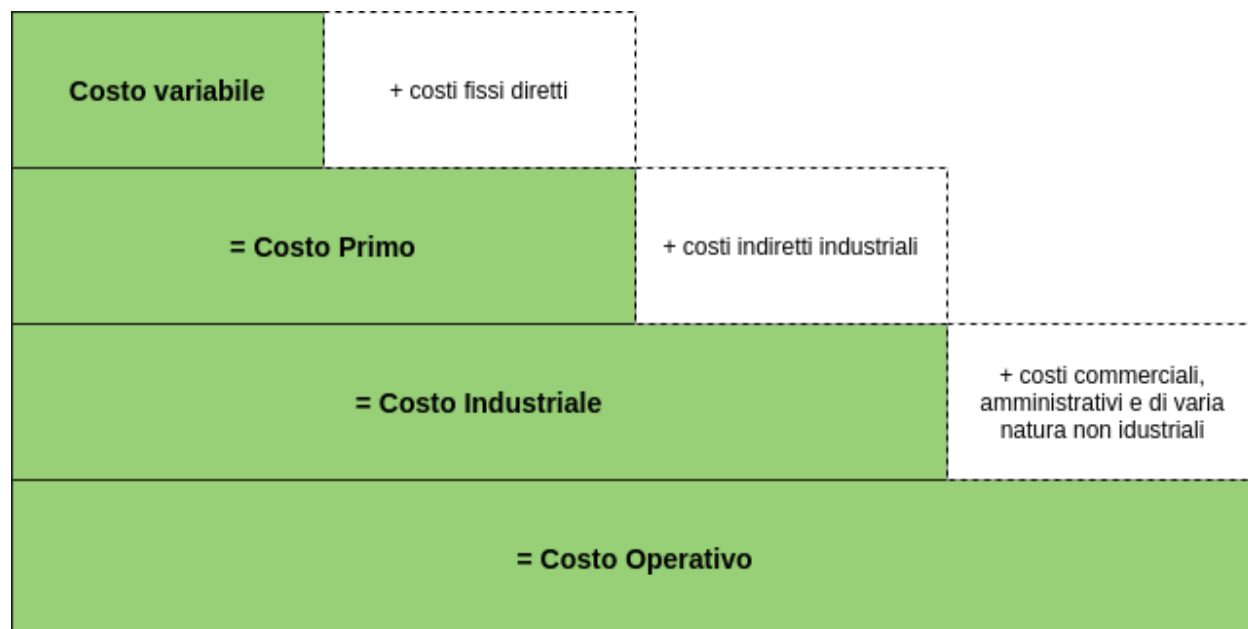
Classificazione dei Costi

I costi sono meno soggetti a variabili esogene, risultando maggiormente controllabili dai processi decisionali aziendali. Per questo motivo, analizzare la struttura dei costi risulta un'attività fondamentale. Esistono diversi criteri/modalità su come effettuare la classificazione:

- **Modalità di Assegnazione agli Oggetti di Costo:**
 - **costi diretti** costi necessari alla realizzazione del **singolo** oggetto di costo.
 - **costi indiretti:** costi necessari alla realizzazione di **molteplici** oggetti di costo considerato. Non esiste una relazione 1-1 tra oggetto e costo, **non è possibile imputare oggettivamente** il costo all'oggetto di costo.
es. costo di ammortamento è indiretto se l'oggetto di costo è il singolo prodotto
- **Comportamento dei costi al variare di un driver di riferimento:** possibili driver sono i volumi di produzione, n° di ordini processati, n° di clienti, ecc. Bisogna far attenzione al contesto, alcuni costi fissi possono diventare variabili in base all'orizzonte temporale considerato.
 - **Costi variabili:** costi che **variano in modo proporzionale** ($\text{costo} = \text{costo unitati} \times \text{volume}$) al variare dei volumi di attività.
 - **Costi fissi:** costi che **non variano** al variare dei volumi di attività.
 - **Costi semi-variabili:** costi che hanno una componente fissa ed una variabile.
 - **Costi variabili a scalini:** costi che **rimangono costanti fino ad un certo livello** di volume per poi incrementarsi.
es. di costi variabili: acquisto di materie prime per la produzione, costi fissi: costi legati alla manodopera, costi a scalini: ammortamenti e noleggio di nuovi impianti, assunzione di nuovo personale.
- **In funzione della controllabilità:**
 - **Costi controllabili:** costi il cui ammontare è **direttamente influenzabile** dalle decisioni di management.
 - **Costi non controllabili:** costi il cui ammontare **non è direttamente influenzabile** dalle decisioni di management.
es. un manager può direttamente agire su varie leve per influenzare il numero delle ore necessarie per la produzione, ma non può agire sul livello salariale.

Costo del Prodotto

La configurazione del costo dei prodotti è una componente essenziale per determinare il **prezzo di vendita**.
Strategia di **stratificazione**:



L'imputazione dei costi diretti all'oggetto di costo, in questo caso il prodotto, avviene in maniera lineare (proprio per la definizione di costi diretti), altrettanto non è possibile per l'imputazione dei costi indiretti. L'imputazione del costo del prodotto dovrebbe seguire il **principio causale**:

un costo viene attribuito all'oggetto di costo in misura in cui tale oggetto ha determinato il sostentamento del costo (principio causa-effetto)

A questo proposito è possibile seguire 3 metodologie:

- **Contabilità semplificata:** il costo del prodotto viene calcolato senza imputare le voci di costo ad **oggetti di costo intermedi**. Questa metodologia porta a risultati poco attendibili in quanto non viene applicato il principio causale.
- **Contabilità per centri di costo:** la logica è quella di **aggregare i costi indiretti**, rispetto all'oggetto di costo finale, in **raggruppamenti intermedi (i centri di costo)** in modo da determinare con una migliore approssimazione il consumo di risorse da parte degli oggetti di costo finali. I centri di costo tipicamente coincidono con le **unità della struttura aziendale** (reparti, uffici, ecc.). Tale metodologia permette di applicare il principio causale in modo più consistente.
- **Activity Based Costing:** la logica è quella di **aggregare i costi indiretti**, rispetto all'oggetto di costo finale, in base alle **attività che li generano**. Tale metodologia permette di applicare il principio causale in modo più consistente.